



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

 Regione Emilia-Romagna

Contro la zanzara tigre



facciamoci in

4

Tutto quello che dobbiamo sapere
per evitare la diffusione della zanzara tigre
e difenderci meglio

Nell'estate del 2007 si è verificato nella nostra regione il primo caso europeo di focolaio autoctono di una malattia, la febbre da Chikungunya, trasmessa dalla zanzara tigre, un insetto originario del Sud-est asiatico, diffuso anche in Italia a partire dagli anni '90.

La Regione Emilia-Romagna, nella consapevolezza della necessità di mettere in campo interventi coordinati e sinergici di tutte le Istituzioni del territorio, ha adottato un piano regionale con l'obiettivo di ridurre al minimo possibile la presenza di zanzara tigre nel territorio e di prevenire la diffusione di malattie, come la Chikungunya, ma anche la Dengue, finora sconosciute nel nostro Paese.

La lotta all'insetto vettore è un elemento decisivo della strategia di prevenzione e controllo di queste malattie.

Il ruolo che i Comuni svolgono è determinante in quanto ad essi competono le attività di disinfestazione. Ma, altrettanto determinante, è il contributo che possono dare i singoli cittadini adottando sistematicamente semplici misure di lotta alla zanzara tigre nelle aree private e di protezione dalle punture.

Questa pubblicazione offre informazioni scientificamente corrette e indicazioni sui comportamenti da tenere.

È necessario davvero l'impegno di tutti: dei Comuni per garantire interventi di disinfestazione nelle aree pubbliche, dei singoli cittadini per evitare la proliferazione dei focolai di zanzare nelle aree private e per proteggersi dalle punture.

Giovanni Bissoni

(Assessore alle politiche per la salute)

1

**partecipiamo alla lotta
contro la zanzara tigre**

2

**evitiamo i ristagni d'acqua
e usiamo i prodotti larvicidi**

3

**proteggiamo noi stessi:
evitiamo di farci pungere**

4

informiamoci



1

partecipiamo alla lotta contro la zanzara tigre

La zanzara tigre è stabilmente insediata nel nostro territorio fin dal 1994. La sua presenza ha sempre determinato disagi al punto da condizionare l'uso degli spazi aperti, riducendone la vivibilità. L'epidemia di febbre da virus Chikungunya, che ha interessato alcune aree dell'Emilia-Romagna nel 2007, ha messo in evidenza che la zanzara tigre può rappresentare un problema più grave della semplice molestia, in quanto può trasmettere questa malattia virale dal decorso benigno, che provoca febbre alta e dolori articolari, anche persistenti.

È quindi necessario intensificare la lotta alla zanzara tigre, poichè è dimostrato che essa è il vettore della trasmissione del virus Chikungunya e di altri virus come quello della Dengue.

I Comuni, con il supporto della Regione Emilia-Romagna, hanno intensificato i piani di lotta e di disinfestazione, che prevedono trattamenti antilarvali nelle aree pubbliche e interventi contro gli insetti adulti nelle zone particolarmente sensibili, come le scuole, gli ospedali, le strutture per anziani.

Ma la disinfestazione delle sole aree pubbliche non basta. Solo un intervento collettivo può portare a risultati concreti: ridurre al minimo possibile la presenza di zanzare e, di conseguenza, ridurre al minimo possibile la possibilità di infezioni da virus Chikungunya.

Facciamo la nostra parte!



La zanzara tigre: impariamo a conoscerla

► Originaria del Sud-est asiatico, la zanzara tigre si è diffusa anche in Italia a partire dagli anni '90, a seguito dell'importazione di copertoni usati contenenti larve dell'insetto.

L'insetto adulto ha un corpo nero con striature trasversali bianche sulle zampe e sull'addome e con una riga bianca che si prolunga dal capo al dorso.

In Emilia-Romagna è attiva, con variazioni dovute al clima, da aprile a ottobre.

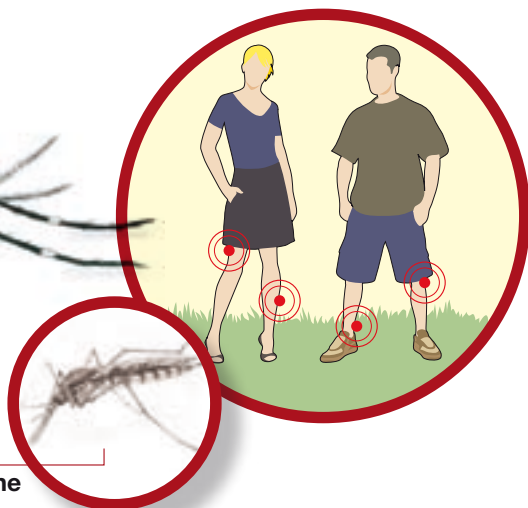
► Prolifera e si diffonde facilmente: bastano piccoli ristagni d'acqua. È presente soprattutto in luoghi aperti al riparo, negli ambienti freschi e ombreggiati, soprattutto tra l'erba alta, le siepi e gli arbusti, ma anche all'interno delle abitazioni.

► È molto aggressiva: punge anche in pieno giorno, soprattutto nelle ore fresche e all'ombra. Prende di mira in particolare gambe e caviglie, procurando gonfiori pruriginosi. È in grado di pungere anche attraverso la stoffa di abiti leggeri. È particolarmente attratta dagli indumenti di colore scuro e dai profumi.

zanzara tigre



zanzara comune



1

partecipiamo alla lotta contro la zanzara tigre

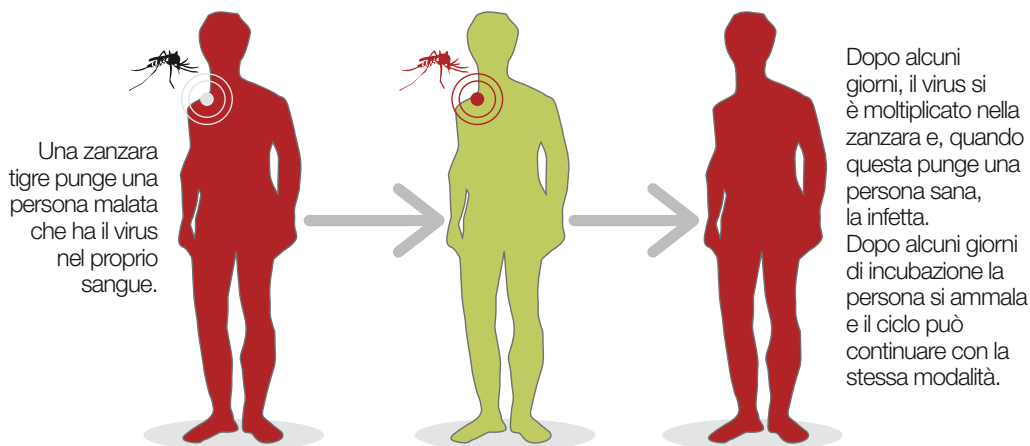
Febbre da virus Chikungunya

► La Chikungunya è una malattia tropicale - trasmessa attraverso punture di zanzara tigre infetta - che si manifesta con sintomi simili a quelli dell'influenza: febbre alta, cefalea, stanchezza e, soprattutto, importanti dolori articolari. In alcuni casi, si può sviluppare anche una manifestazione cutanea a volte pruriginosa.

► La febbre raramente ha una durata superiore a una settimana, i dolori articolari possono persistere per settimane o anche mesi.

► La trasmissione del virus non avviene per contatto diretto tra persona e persona, ma è la zanzara tigre che trasmette la malattia attraverso la sua puntura. Il miglior modo per prevenire questa malattia è evitare di essere punti.

La trasmissione del virus della Chikungunya



La zanzara tigre, con lo stesso meccanismo, può trasmettere altre malattie, come la Dengue, presente in molti Paesi dell'area tropicale, compreso il Sud America. La Dengue si manifesta con sintomi simili alla Chikungunya, ma può dare complicanze gravi. In Europa non si è ancora verificata la trasmissione di questa malattia, ma il rischio che ciò avvenga è reale dove è presente la zanzara tigre.

2 evitiamo i ristagni d'acqua e usiamo i prodotti larvicidi

La zanzara tigre depone le uova in contenitori in cui è presente acqua stagnante. Al momento della schiusa delle uova, l'insetto ha bisogno di pochissima acqua per la trasformazione in adulto. Un sottovaso, un tombino, un secchio ... sono tutti luoghi ideali per lo sviluppo delle larve di zanzara.

Evitiamo per questo ogni ristagno d'acqua.

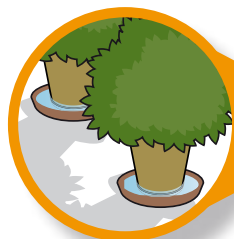
Combattiamo il proliferare della zanzara tigre nell'ambiente: eliminiamo tutti i possibili contenitori di acqua all'aperto ed usiamo i prodotti larvicidi per i ristagni d'acqua non eliminabili (tombini, bocche di lupo lungo le strade, caditoie e grigliati per la raccolta delle acque piovane ...).

I prodotti larvicidi sono facilmente reperibili nei supermercati, nei negozi specializzati, nelle farmacie.

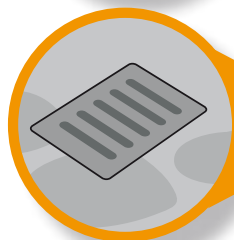
Usiamoli periodicamente, secondo le indicazioni riportate nelle etichette.

Evitiamo i ristagni di acqua

► Che si tratti di abitazioni con balconi, cortili o giardini (ma possiamo fare prevenzione anche negli orti, nei cimiteri, nei parchi) ecco qualche consiglio per evitare il proliferare della zanzara tigre:



eliminiamo i sottovasi e, se non possiamo toglierli, evitiamo il ristagno d'acqua

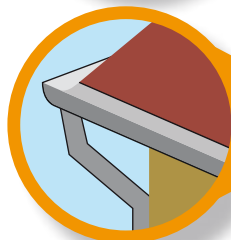


puliamo accuratamente i tombini e le zone di scolo

2 evitiamo i ristagni d'acqua e usiamo i prodotti larvicidi



non lasciamo gli annaffiatori e i secchi con l'apertura rivolta verso l'alto



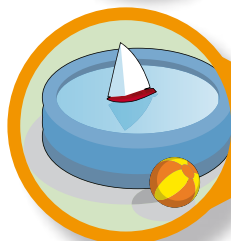
controlliamo periodicamente le grondaie mantenendole libere e pulite



teniamo pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introducendo pesci rossi (predatori delle larve di zanzara tigre)



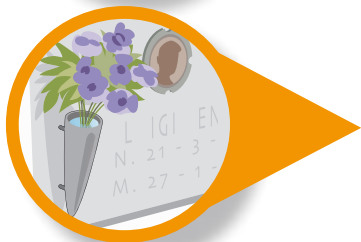
svuotiamo frequentemente gli abbeveratoi e le ciotole d'acqua per gli animali domestici



non lasciamo le piscine gonfiabili e altri giochi in giardino per evitare che si riempiano di acqua piovana



copriamo le cisterne e tutti i contenitori utilizzati per la raccolta dell'acqua piovana



nei cimiteri puliamo periodicamente e con cura i vasi portafiori, cambiamo frequentemente l'acqua dei vasi o trattiamola con prodotti larvicidi; se usiamo fiori sintetici mettiamo sul fondo del vaso sabbia per evitare ristagni accidentali di acqua

Usiamo periodicamente i prodotti larvicidi

► Quando non è possibile evitare ristagni, come nei pozzetti stradali, nelle caditoie e nei grigliati per la raccolta dell'acqua piovana, nei tombini, dobbiamo ricordare di usare prodotti larvicidi. Questi devono essere utilizzati da aprile a ottobre con cadenza periodica, secondo le indicazioni riportate sulle confezioni.

Tradizionalmente si sono usati fili di rame nei sottovasi come larvicida: non usiamo solo questo metodo poiché l'efficacia non è stata dimostrata.

I prodotti larvicidi in commercio si possono trovare sotto forma liquida, in pastiglie o in granuli.

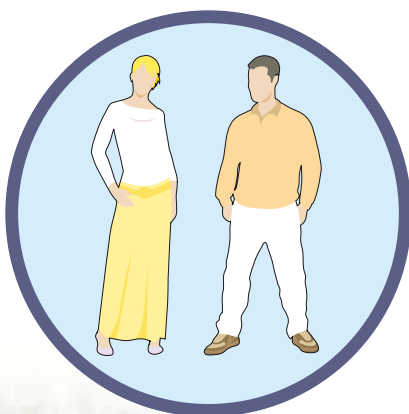


3

proteggiamo noi stessi: evitiamo di farci pungere

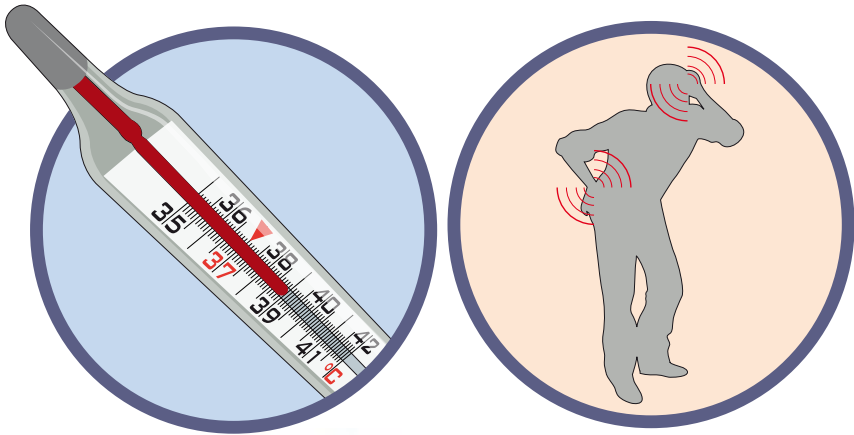
- ▶ Quando stiamo all'aperto in zone ricche di vegetazione ricordiamo che la zanzara tigre è attratta dai colori scuri e dai profumi, evitiamo di lasciare parti del corpo scoperte e usiamo repellenti sulla pelle e sugli abiti (con cautela nei bambini e nelle donne incinte).
- ▶ Usiamo spiralette ed altri diffusori di insetticidi negli ambienti chiusi.

Per utilizzare questi prodotti in modo sicuro è fondamentale rispettare dosi e modalità riportate nelle istruzioni in etichetta.



Impariamo a riconoscere i sintomi sospetti dell'infezione da Chikungunya

► Se siamo stati esposti al rischio di punture di zanzara tigre, e nei giorni successivi alla esposizione si manifestano sintomi di tipo influenzale accompagnati da forti dolori articolari ed eventualmente da manifestazioni cutanee diffuse, dobbiamo consultare il nostro medico di famiglia.



3

proteggiamo noi stessi: evitiamo di farci pungere

Consigli per chi viaggia

► Il virus della Chikungunya è presente in Africa, nel Sud-est asiatico, nel Sub-continente indiano e, in generale, nell'area dell'Oceano Indiano. Il virus della Dengue è presente anche in America Centrale e in Sud America. Coloro che intendono recarsi in queste zone devono adottare le precauzioni necessarie per difendersi dalle punture delle zanzare.

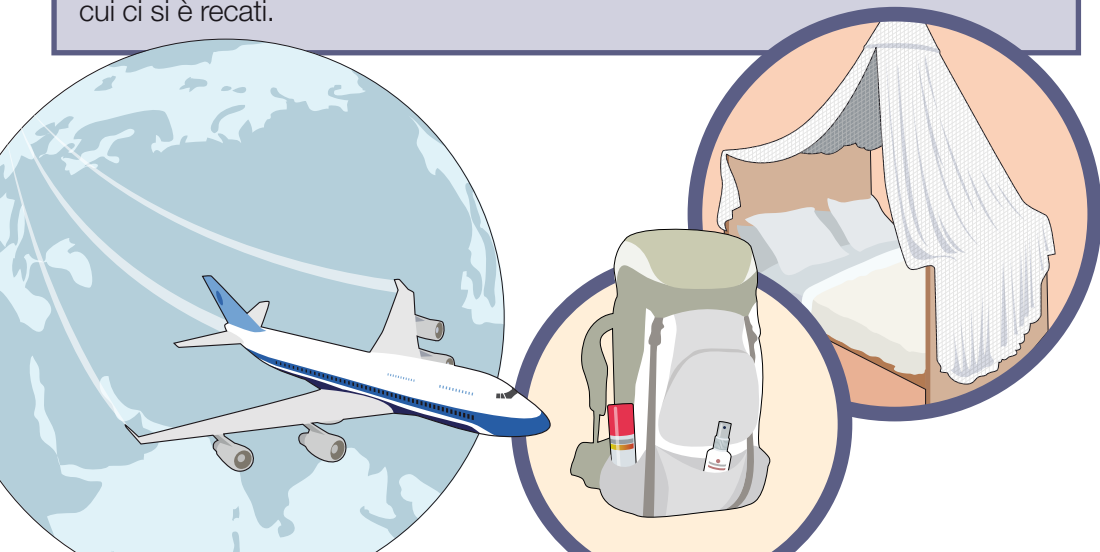
Ecco i suggerimenti utili.

► Portare con sé repellenti contro gli insetti.

Indossare vestiti di colore chiaro che non lascino scoperte parti del corpo (camicie con maniche lunghe, pantaloni lunghi); utilizzare repellenti sulle parti del corpo che rimangono scoperte e sugli abiti.

► Soggiornare preferibilmente in ambienti in cui sia presente un impianto di climatizzazione o protetto con zanzariere alle porte e alle finestre. Nel caso in cui l'ambiente di soggiorno non sia protetto (mancanza di zanzariere, mancanza di climatizzazione), utilizzare prodotti insetticidi.

► Al rientro dal viaggio, in caso di febbre, soprattutto se accompagnata da dolori articolari, si raccomanda di rivolgersi al proprio medico segnalando il Paese in cui ci si è recati.



4 informiamoci

Per avere informazioni: telefonare al **numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna**



(dal lunedì al venerdì, ore 8,30 - 17,30
e il sabato, ore 8,30 - 13,30).

Gli operatori, se necessario, possono trasferire la chiamata, senza oneri per chi chiama, all'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) dell'Azienda sanitaria che è in stretto collegamento con il Dipartimento di sanità pubblica.

Il Servizio sanitario regionale ha anche predisposto un sito internet che offre approfondimenti su tutti gli aspetti relativi alla lotta alla zanzara tigre e alla diffusione della Chikungunya: **www.zanzaratigreonline.it**

È possibile rivolgersi al proprio **Comune di residenza** per avere ulteriori informazioni sulla lotta alla zanzara tigre.

A cura di:

Paola Angelini, Marta Fin, Alba Carola Finarelli, Roberto Franchini, Pierluigi Macini
(Assessorato politiche per la salute, Agenzia informazione e ufficio stampa della Giunta)

Grafica: Nouvelle Stampa: CopTip - Aprile 2008

www.saluter.it

le buone pratiche per combattere la zanzara tigre



Verificare che le grondaie siano pulite e non ostruite

Coprire le cisterne e tutti i contenitori dove si raccoglie l'acqua piovana con coperchi ermetici, teli o zanzariere ben tese



Trattare regolarmente i tombini e le zone di scolo e ristagno con prodotti larvicidi

Eliminare i sottovasi e, ove non sia possibile, evitare il ristagno d'acqua al loro interno

Non lasciare che l'acqua ristagni sui teli utilizzati per coprire cumuli di materiali e legna



Tenere pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introducendo pesci rossi che sono predatori delle larve di zanzara tigre



Non lasciare gli annaffiatori e i secchi con l'apertura rivolta verso l'altro



Non lasciare le piscine gonfiabili e altri giochi pieni d'acqua per più giorni



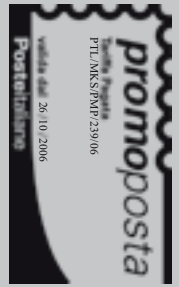
Non utilizzare i sottovasi

Non accumulare copertoni e altri contenitori che possono raccogliere anche piccole quantità d'acqua stagnante



Non svuotare nei tombini i sottovasi o altri contenitori





Contro
la zanzara
tigre
facciamoci in **4**



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA



Regione Emilia-Romagna